

SERVE OSSIGENO!

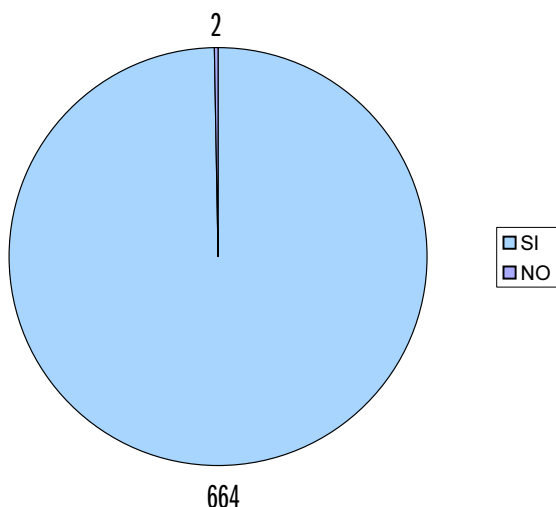
I risultati del questionario proposto nei mesi scorsi ai lettori di Nuovo Collegamento dimostrano che la stragrande maggioranza delle farmacie utilizza bombole per l'ossigeno di proprietà

Nel corso degli ultimi mesi del 2015, Nuovo Collegamento ha proposto ai propri lettori un questionario sulla presenza e sull'utilizzo delle bombole di ossigeno in farmacia. Questa piccola indagine è stata voluta da Utifar per fare il punto su una questione diventata di estrema attualità dopo le determinazioni dell'Aifa sull'impossibilità per le farmacie di continuare ad utilizzare le bombole di proprietà. Sebbene sia stata prorogata fino al 31 dicembre 2016 la possibilità da parte delle aziende fornitrici di ossigeno terapeutico di riempire le bombole di proprietà dei farmacisti, la decisione dell'Aifa porterà inevitabilmente a gravi conseguenze. Di fatto, dal prossimo anno le farma-

cie non potranno utilizzare le proprie bombole ma dovranno affittarle da chi offre il servizio e, quindi, noleggiarle alla clientela. Questo sistema, di certo, renderà più costoso per i cittadini l'utilizzo dell'ossigeno "compassionevole", con gravi disagi per tutti. Molte aziende si stanno già da tempo muovendo per acquistare (a modici prezzi) le bombole delle farmacie. Utifar è convinta della necessità di evitare che un servizio di così alta valenza sociale quale quello erogato dalle farmacie intraprenda una logica di profitto che metterebbe, di fatto, le farmacie nell'impossibilità di erogare il servizio con le stesse modalità che, nel corso dei decenni, hanno reso il servizio così utile alle famiglie.

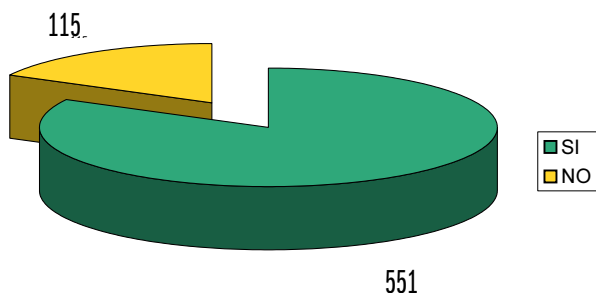
Farmacie distributrici di bombole

sul totale del nostro campione



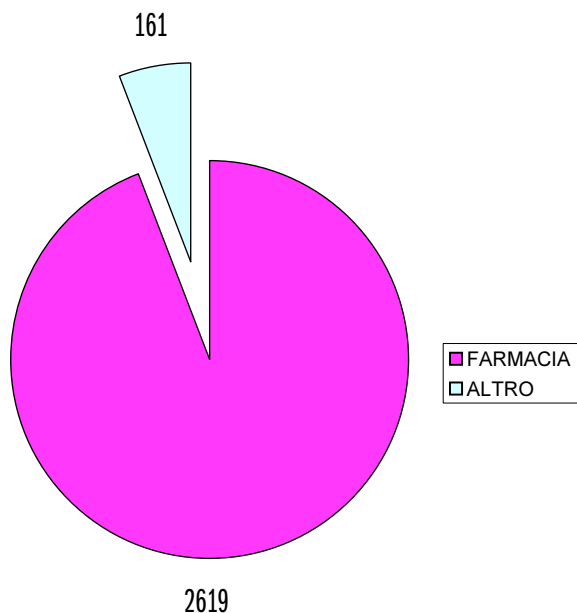
Farmacie proprietarie di bombole

sul totale del nostro campione



Bombole di proprietà delle farmacie

sul totale del nostro campione



LA DETERMINAZIONE DELL'AIFA

Facendo seguito ai comunicati AIFA del 03.04.2015 e del 10.04.2015, si conferma che i Titolari di AIC di gas medicinali non possono più riempire bombole di proprietà di terzi (farmacie, distributori, ospedali, case di cura, autoambulanze, altri mezzi di soccorso, studi medici, ecc.), ma devono utilizzare esclusivamente bombole proprie, rilasciate in accordo alle condizioni previste dall'autorizzazione all'immissione in commercio. Il precedente comunicato del 10.04.2015 indicava il 31.12.2015 quale termine ultimo per l'adeguamento a quanto sopra. Tuttavia, in considerazione delle difficoltà tecniche segnalate in merito al completamento del processo di acquisizione delle bombole di proprietà di terzi, al fine di evitare carenze di gas medicinali, si ritiene opportuno concedere una proroga fino al 31.12.2016. Entro tale data il processo di acquisizione dovrà essere completato.

Utifar confida che l'Aifa potrà rivedere le proprie decisioni. I risultati emersi dal questionario proposto da Utifar attraverso Nuovo Collegamento forniscono indicazioni importanti sulla situazione attuale. Dall'analisi delle risposte inviateci da quasi 700 farmacie, emerge che una fortissima maggioranza di farmacie italiane (83%) offre ai cittadini il servizio attraverso bombole d'ossigeno di proprietà. Per contro, solo il 17% distribuisce bombole fornite da soggetti terzi.

Nei grafici che seguono riportiamo i risultati emersi attraverso il questionario.

Considerando che il campione dell'analisi è pari al 3,8% del totale delle farmacie italiane, applicando un margine di errore statistico del 4,5% sul totale, la proiezione dei dati porta a valutare in circa 75.000 le bombole di proprietà presenti nelle farmacie italiane e utilizzate per offrire il servizio. Se ipotizziamo una vendita "obbligata" (chiudendosi così la proroga del 2016) ai distributori, ed un successivo "affitto" dello medesimo numero di bombole da parte dei distributori alla stessa farmacia (per garantire il servizio svolto fino ad oggi) possiamo già oggi azzardare delle previsioni di spesa molto impegnative che, inevitabilmente, ricadranno sul cittadino e sulla qualità di un servizio che, fino ad oggi, le farmacie hanno potuto svolgere con grande professionalità e umanità.